DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 21/2003.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 15 aprile 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visti i decreti del Presidente della Repubblica in data 5 novembre 1980, nn. 3279, 3280 e 3281 con cui, rispettivamente, i Consorzi del TICINO, dell'ADDA e dell'OGLIO furono sottoposti al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo di ciascuno degli Enti suddetti, relativo all'esercizio finanziario 2001, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

viste le pronunce rese dal Ministero dei lavori pubblici, cui compete la vigilanza sui menzionati Enti;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Raffaelle Valenti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti predetti per l'esercizio 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per l'esercizio 2001 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione del Consorzio del TICINO, del Consorzio dell'ADDA e del Consorzio dell'OGLIO – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria degli Enti stessi.

ESTENSORE — *Raffaele Valenti*

PRESIDENTE — *Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 30 aprile 2003.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLE GESTIONI FINANZIARIE DEL CONSORZIO DELL'ADDA, DEL CONSORZIO DELL'OGLIO E DEL CONSORZIO DEL TICINO PER L'ESERCIZIO 2001

S O M M A R I O

Premessa ..... *Pag.* 13

1) Consorzio dell'Adda ..... » 15

1.1 Attività ..... » 15

1.2. Gli organi ..... » 18

1.3. Il personale ..... » 20

1.4. I risultati gestionali ..... » 23

2) Consorzio dell'Oglio ..... » 30

2.1 Attività ..... » 30

2.2. Gli organi ..... » 32

2.3. Il personale ..... » 34

2.4. I risultati gestionali ..... » 37

3) Consorzio del Ticino ..... » 46

3.1 Attività ..... » 46

3.2. Gli organi ..... » 48

3.3. Il personale ..... » 50

3.4. I risultati gestionali ..... » 53

4) Dati di sintesi e grafici ..... » 62

5) Conclusioni ..... » 70

Premessa

Il presente referto - reso a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 - ha per oggetto il risultato del controllo svolto per l'esercizio 2001[1] sulle gestioni finanziarie dei Consorzi dell'ADDA, dell'OGLIO e del TICINO.

In merito alle fonti normative, agli scopi e agli organi dei suddetti Enti si richiamano le notazioni già esposte nelle precedenti relazioni.

Si ritiene di precisare, che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, rispondendo ad un quesito posto dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sulla permanenza o meno in capo al Ministero stesso della competenza a vigilare sui Consorzi, con nota n. 112/530378 in data 11 febbraio 2002, nel riconoscere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio la titolarità delle competenze statali in materia di risorse idriche ha, conseguentemente, affermato che la competenza a vigilare sull'attività dei Consorzi sia da ritenere devoluta a quest'ultimo dicastero.

Può dirsi, definitivamente, risolta la vexata quaestio in ordine alla assoggettabilità dei Consorzi al controllo della Corte dei conti.

Nella precedente relazione si era data notizia che la IV Sezione del Consiglio di Stato, con la decisione n. 6017/2001, depositata il 3 dicembre 2001, respingendo il ricorso proposto dal Consorzio dell'Oglio, aveva - ripetendo sostanzialmente lo stesso tracciato contenuto nella precedente sentenza n. 93/1983, emessa sul ricorso in appello proposto dal consorzio dell'Adda - integrato le svolte argomentazioni con l'affermazione di una sottoposizione "automatica" dei Consorzi stessi al controllo della Corte dei conti in quanto Enti pubblici dichiarati necessari ai sensi dell'art. 3 L. 20 marzo 1975, n. 70.

I Consorzi, in quanto destinati ad operare all'interno di una circoscrizione territoriale, "sono enti periferici, appunto, a circoscrizione territoriale", così che non possono essere qualificati enti pubblici locali, in

---

[1] Per gli esercizi 1999-2000, v. Atti parlamentari XIV Leg., Camera dei Deputati, Doc XV n. 71.

quanto carenti dei caratteri propri del tipo, non possono nemmeno essere qualificati enti pubblici economici.

Ente pubblico economico, infatti, va ribadito, secondo le più recenti acquisizione giurisprudenziali, è l'ente la cui attività consista nell'avere, prevalentemente, ad oggetto l'esercizio di una impresa e sia informata a regole di economicità in quanto diretta a conseguire un profitto, o, quanto meno, a coprire i costi.

I Consorzi, in base alla legge istitutiva ed ai rispettivi statuti, provvedono, principalmente, non già all'esercizio di una impresa ma alla costruzione e alla gestione delle dighe sui laghi, nonché al coordinamento e alla disciplina dell'utilizzo, da parte degli utenti, dell'acqua resa disponibile.

Una volta accertato, quindi, che i Consorzi non sono né enti locali né enti pubblici economici, essi sono assoggettabili alla disciplina della legge n. 70 del 1975 ed in quanto enti dichiarati necessari ex art. 3 stessa legge 70, deve considerarsi automaticamente verificato il presupposto di assoggettabilità al controllo della Corte dei conti.

Va dato atto al Consorzio del Ticino di aver correttamente tenuto nella dovuta considerazione le esposte argomentazioni, atteso che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non procedere ulteriormente nella causa al Consiglio di Stato, in sede di appello, contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, come da telefax dello stesso Consorzio in data 31 gennaio 2003.

1 - CONSORZIO DELL'ADDA

1.1- ATTIVITÀ

Andamento della regolazione nel 2001

I tratti caratteristici della attività istituzionale dei consorzi sono rappresentati dalla costruzione e dalla gestione delle dighe: pertanto, va assegnato il giusto rilievo ai dati relativi alle variazioni climatiche e, di conseguenza, alla regolazione dei flussi d'acqua intervenute nel corso dell'anno, così come comunicati dal Consorzio.

L'inizio del 2001 è stato caratterizzato da fenomeni piovosi e nevosi particolarmente consistenti; pertanto in gennaio, e nella prima metà di febbraio, il livello del lago di Como e così pure l'afflusso e il deflusso sono risultati superiori alla media stagionale.

I mesi di febbraio-marzo sono stati caratterizzati dalle asciutte di tutte le derivazioni irrigue mentre le Centrali idroelettriche hanno rimandato le normali manutenzioni per non perdere produzione elettrica.

I primi di marzo la Società Erga (gruppo Enel) gestore Centrale Taccani Trezzo esegue prove sulle nuove paratoie piane del bacino di invaso a seguito del rimodernamento di tutta la centrale.

La fine del mese di marzo e il mese di aprile è il periodo in cui le derivazioni irrigue cominciano a derivare portate minime dopo il periodo delle asciutte.

La portata a metà di aprile è stata regolata a 150 mc/sec ed il lago ha raggiunto livelli attorno allo zero.

Nei primi giorni di maggio il deflusso, con previsioni meteo avverse, viene portato a 200 mc/sec e il continuo incremento del livello del lago, dovuto a forti piogge, costringe il 21/5 all'apertura totale a 370 mc/sec (livello del lago a 73 cm a Malgrate). Inizia un lungo periodo caratterizzato da paratoie completamente aperte.

Gli afflussi sono favoriti da un buon manto nevoso, che anche nel mese di maggio si presentava di 20 cm di media ponderata superiore alla media del trentennio.

Tutte le deviazione irrigue si erano portate a fine maggio-primi di giugno alla massima competenza con acqua nuova.

L'apertura totale delle paratoie veniva mantenuta per 50gg (in questo periodo l'afflusso medio giornaliero non è mai stato inferiore a 300 mc/sec) fino al 10 Luglio, quando veniva ridotta la portata da 380 a 320 mc/sec; Malgrate cm 81,0.

Durante questi 50 giorni il Consorzio comunica di aver mantenuto contatti diretti con Prefetture, Amministrazioni locali (in particolare con il Comune di Como per i noti problemi legati a Piazza Cavour), Servizio dighe, Protezione Civile, Forze dell'Ordine informando sulla portata, sui livelli e sugli afflussi del lago-fiume Adda, svolgendo anche servizio di Protezione Civile.

Nel mese di Agosto il livello del lago tocca i 75 cm a Malgrate e la portata del deflusso dopo aver raggiunto 390 mc/sec (apertura totale) si attesta ad inizio settembre a 200 mc/sec.

Nei mesi seguenti, la minore necessità irrigua unita ad una notevole diminuzione di afflusso al lago determina la riduzione della erogazione che raggiunge una portata di 85 mc/sec a novembre e di 50 mc/sec a dicembre.

L'Ente fa sapere che il basso livello raggiunto dal lago, sceso fin sotto lo zero idrometrico (-34,5 cm di Malgrate in data 17 dicembre), e la conseguente riduzione del deflusso ha favorito il lavoro di manutenzione della paratoia n. 1 con la posa della nuova chiusura di soccorso.

Attività

L'Ente comunica di aver continuato, nel corso del 2001, sia l'ammodernamento delle stazioni idropluviometriche (Ponte Briolo) e sia il miglioramento del servizio internet *www.addaconsorzio.it*, diventato ormai un punto di riferimento per le altre Amministrazioni pubbliche.